



PAOLO LUCCHI

Presidente Legacoop Romagna

LEGACOOP

ROMAGNA

LEGACOOP

LEGACOOP

EMILIA-ROMAGNA

Tra l'1 e il 17 maggio 2023 sono caduti in Romagna oltre **4 miliardi di metri cubi d'acqua**. Sono esondati contemporaneamente **23 fiumi**: il volume d'acqua esondato è stimato in circa **350 mln di metri cubi** (l'equivalente di 11 dighe di Ridracoli).



L'alluvione ha coinvolto **44 comuni Romagnoli**

Le strade chiuse, comunali e provinciali,
sono state complessivamente **772**, di cui **455** in Romagna
Le nuove **frane** (censite al marzo 2024), sono **80.051**
i **decessi** sono stati **16**, gli sfollati oltre **36mila**.



A photograph of a flooded landscape. In the foreground, there is a muddy path or area covered with brown, dried reeds and grass. To the right, there is a body of water with green reeds growing along the edge. In the background, a metal gate is partially submerged in the water, and the water reflects the sky and the surrounding greenery. The overall scene depicts a flooded agricultural or natural area.

LEGACOOP

ROMAGNA

LEGACOOP

LEGACOOP

EMILIA-ROMAGNA

L'area alluvionata,
nel 2022
valeva da sola
**38 miliardi
di ricchezza**
pari al **24 %**
del PIL regionale
ed al 2,2%
del Pil nazionale

(elaborazioni del Centro
studi di Unioncamere Emilia-Romagna)

LEGACOOP

ROMAGNA

LEGACOOP

LEGACOOP

EMILIA-ROMAGNA

I danni complessivi,
per la sola Emilia-Romagna,
sono stati di circa
8,5 miliardi di euro,
di cui **3,5 a beni di privati**

I soggetti danneggiati
dall'alluvione del maggio 2023 sono:
70mila privati
16mila imprese



LEGACOOP

ROMAGNA

LEGACOOP

LEGACOOP

EMILIA-ROMAGNA

1900

Accessi per il caricamento di documenti sulla piattaforma Sfinge

775

Domande completate

63

Pratiche che hanno superato il controllo INVITALIA

40

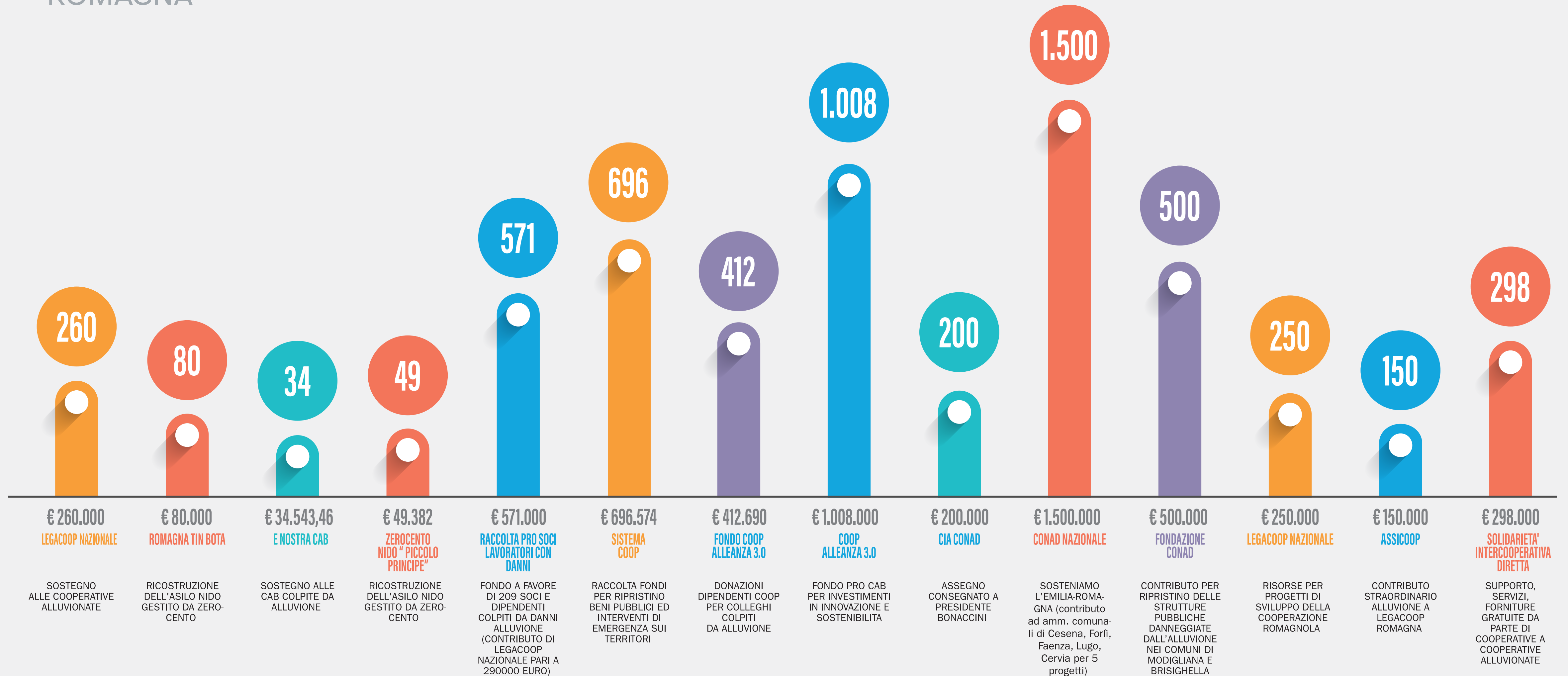
Pratiche pronte per la liquidazione:
per un valore di 1,5 mln di euro.

29

Pratiche che hanno ricevuto la prima tranche di contributo:
per un valore di 401.000 euro.

(dati tratti dal sito www.rainews.it
Servizio TGR Emilia-Romagna del 24 aprile)





TOTALE € 6.010.525,78

LEGACOOP

ROMAGNA

LEGACOOP

LEGACOOP

EMILIA-ROMAGNA

**Comuni beneficiari
dei progetti
promossi dal sistema
Coop e Conad**

Bagnacavallo
Brisighella; Cervia
Cesena; Conselice; Faenza;
Forlì; Lugo; Massa Lombarda;
Meldola; Modigliana



A un anno dall'alluvione

3 maggio 2024

Le attività svolte nell'ambito della ricostruzione dei territori della Regione Emilia-Romagna interessati dagli eventi alluvionali di maggio

Irene Priolo
Vicepresidente Regione Emilia-Romagna

MAGGIO 2023 - L'alluvione in Emilia-Romagna

Conoscere per ricostruire

È necessario analizzare e studiare a fondo l'evento e i suoi fattori per identificare la terapia giusta

1. La ricostruzione pubblica (5 miliardi)*

2. La ricostruzione privata (3,5 miliardi)*

* Dato convalidato da richiesta inviata in Europa per FSUE

La conoscenza: Commissione tecnico scientifica per analizzare gli eventi

Mandato con delibera della Giunta regionale 14641/2023 del 15 giugno 2023

«Uno spartiacque tra passato e futuro nel settore della difesa idraulica e idrogeologica del territorio». A maggio l'Emilia-Romagna è stata colpita da un evento che per portata, intensità e vastità del territorio interessato, non ha precedenti nel passato (da quando nel 1921 si sono iniziati a raccogliere i dati idrologici)».

Ne fanno parte:

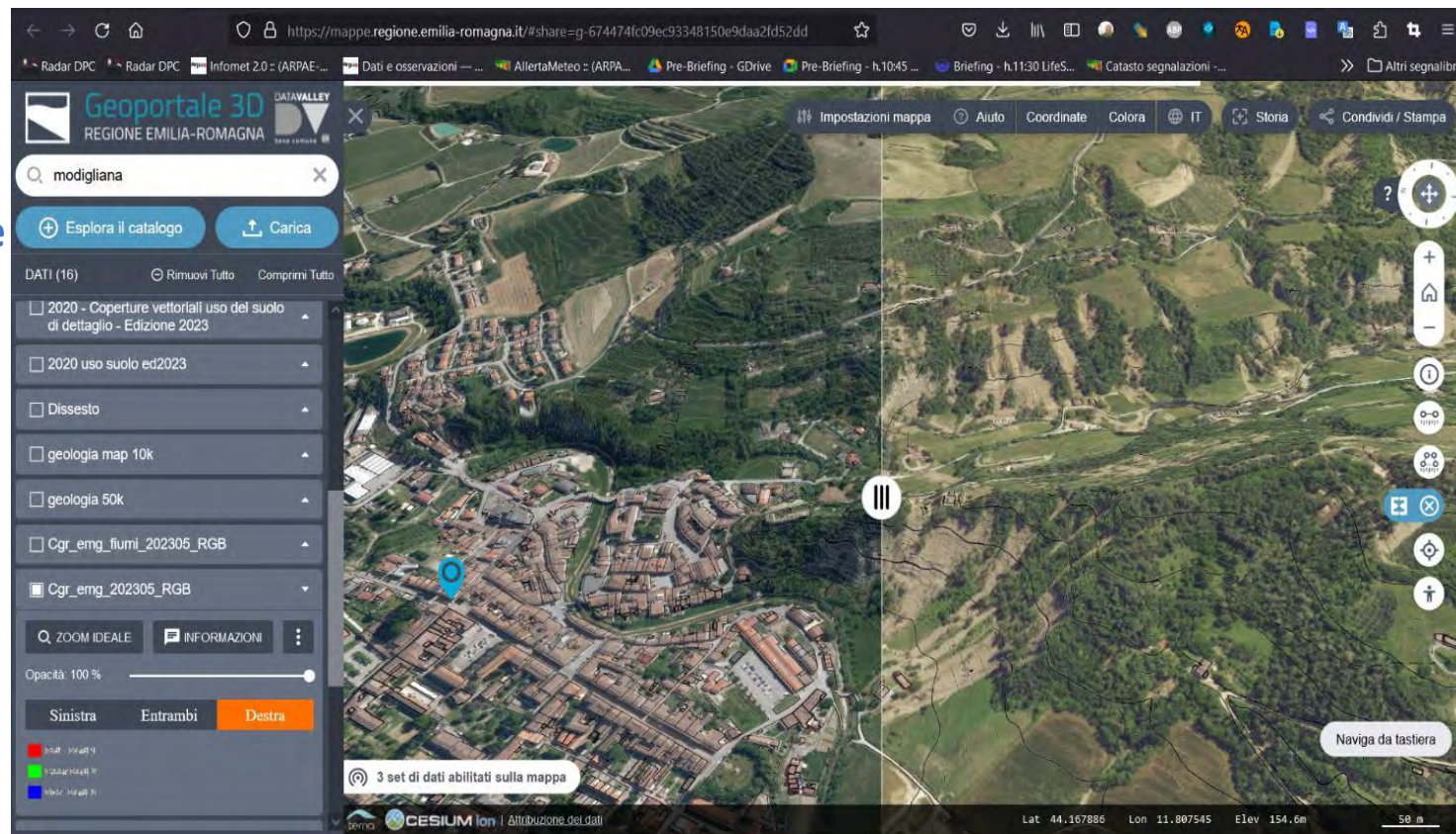
- Armando Brath (Università di Bologna, coordinatore)
- Nicola Casagli (Università di Firenze)
- Marco Marani (Università di Padova)
- Paola Mercogliano (Cmcc, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici)
- Renzo Motta (Università di Torino)

La conoscenza: aggiornamento della mappa del dissesto

Il censimento ha coinvolto anche le Università di Modena e Reggio-Emilia, l'Università di Bologna e l'Autorità di Bacino del Po.

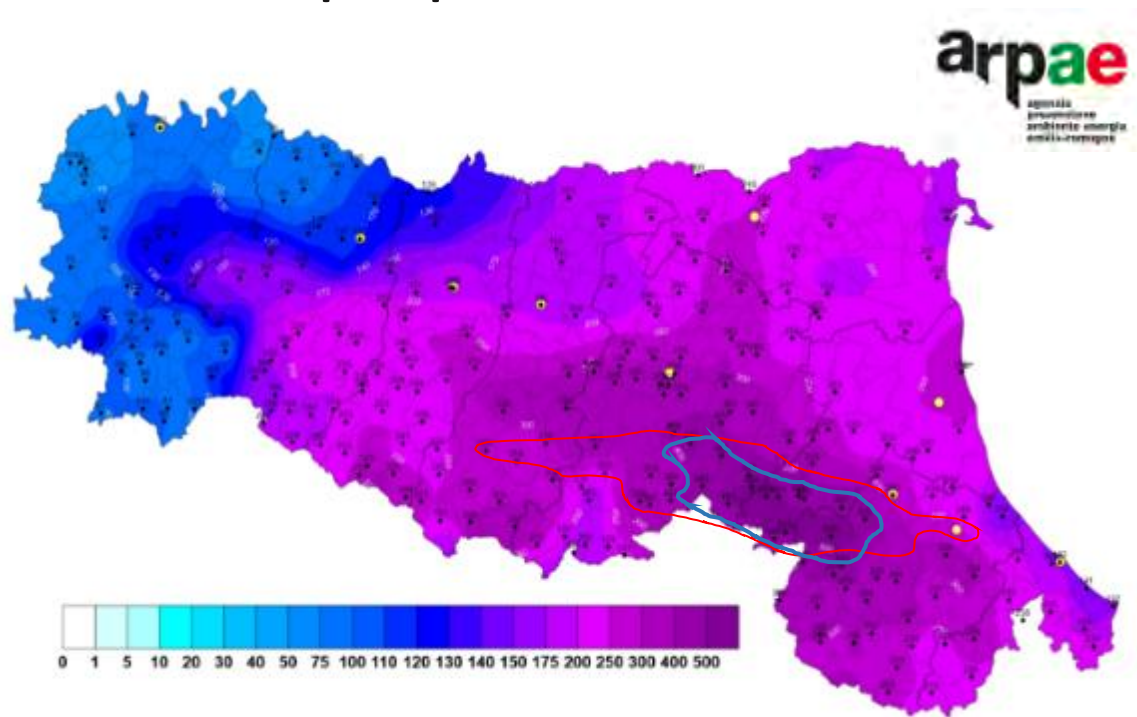


Autorità di Bacino
Distrettuale del Fiume Po



Valutazione piogge medie areali Maggio 2023

I dati di precipitazione totale

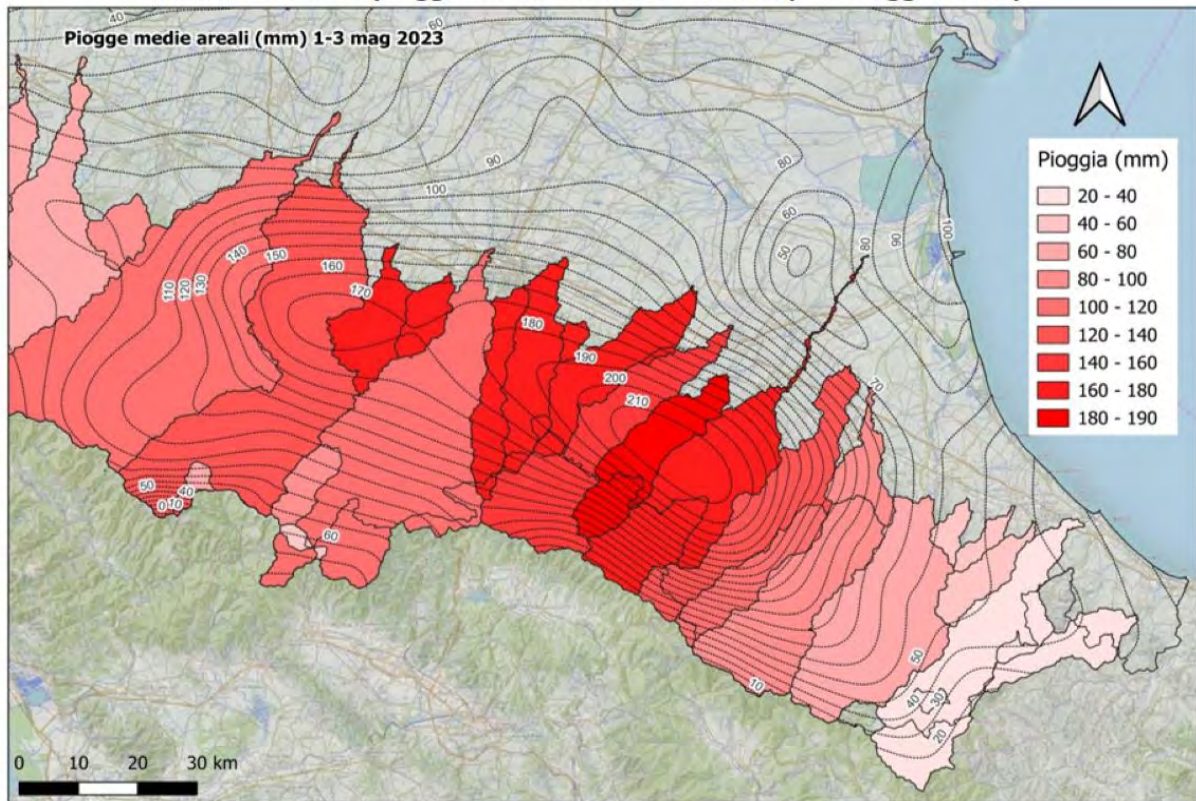


Picco di pioggia (1-17 Maggio):
609,8 mm a Trebbio di Modigliana (FC)
563,4 mm a Le Taverne di Fontanelice (BO)

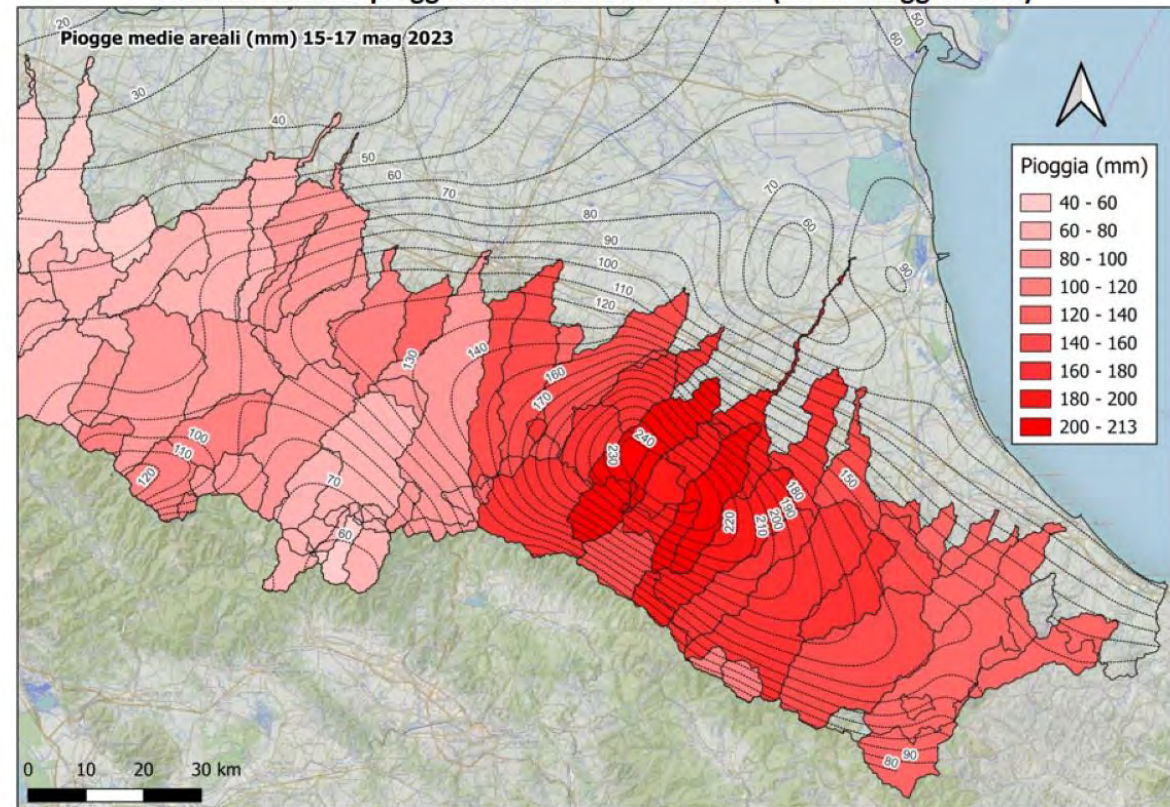
Cumulata totale del periodo 1 – 17 maggio 2023.

Record storico di cumulata a 17 giorni per oltre il 65% dei pluviometri dei bacini del settore centro-orientale della regione, massimi di 609,8 mm a Trebbio (Modigliana, bacino del Lamone), e 563,4 mm a Le Taverne (Fontanelice, bacino del Santerno)

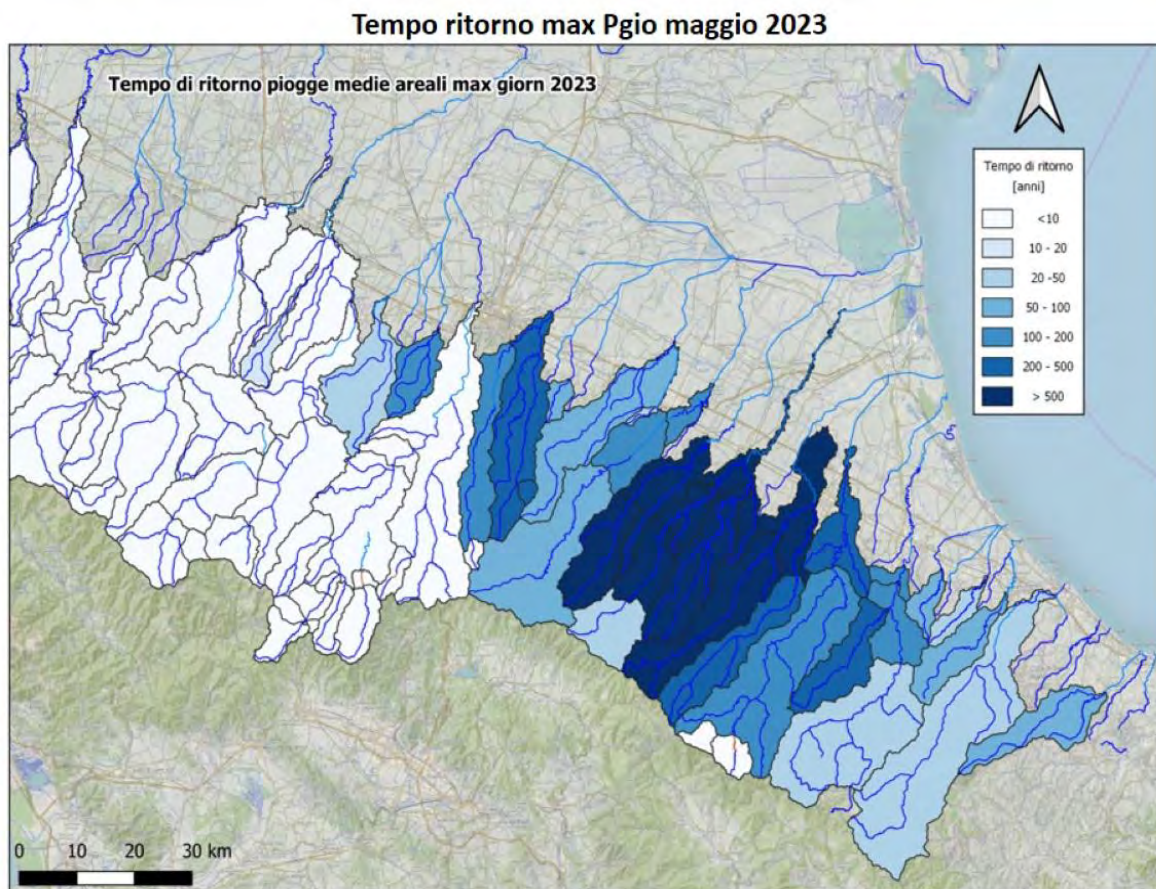
Altezza totale di pioggia media areale 1° evento (1-3 maggio 2023)



Altezza totale di pioggia media areale 2° evento (15-17 maggio 2023)



Tempo di ritorno delle piogge dell'evento maggio 2023 (base dati 1921-2023)

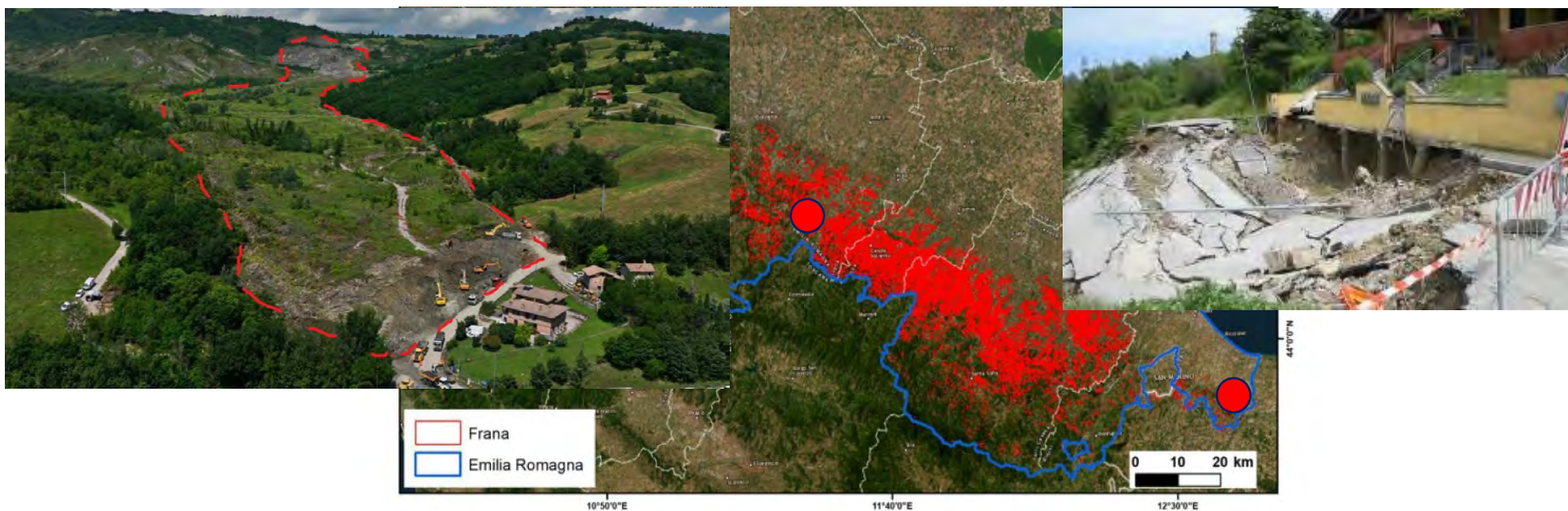


Stime del tempo di ritorno dei valori massimi giornalieri e in 2 giorni consecutivi delle altezze di pioggia medie areali dell'evento del maggio 2023.

Codice	Nome	Area (Km ²)	T Pio1g [anni]	T Pio 2gg [anni]
B005	Idice (Reno) a Castenaso	393.1	334	102
B098	Sillaro a Sesto Imolese	247.3	78	65
B058	Santerno a Imola	416.2	151	515
B028	Senio (Reno) a Castel Bolognese	262.5	>> 500	>>500
B083	Lamone a Reda	520.2	>> 500	>>500
B080	Montone a Ponte Vico	543.4	>> 500	>>500
B044	Ronco a Coccolia	549.6	340	427

Gli effetti sulla collina

I dati sulle frane: numero e distribuzione areale dei danni da frana



L'evento ha completamente stravolto il territorio dal punto di vista del dissesto, sia idraulico, sia per frana, lungo tutto il territorio che va dall'Appennino Reggiano (qui a sinistra la frana di **Cà Lita** (Baiso – RE) fino al Riminese (a destra, nella foto **Montescudo**).

Oltre 4000 segnalazioni di danni al solo patrimonio pubblico attribuibili a frane, censite dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile.

La mappatura

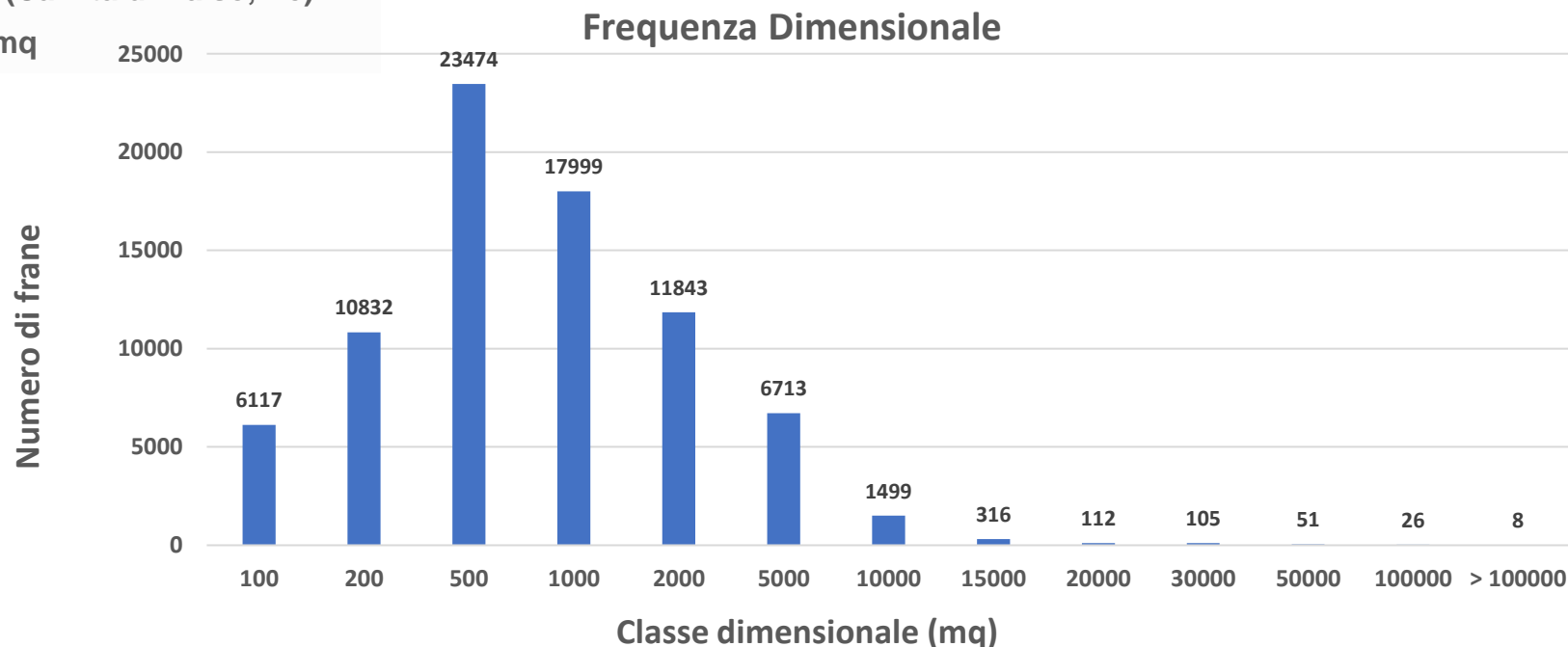
Cosa è emerso

- 80.051 poligoni di frana cartografati (su Ortofoto a 20 cm)
- Dimensione Mediana: 485 mq
- Dimensione Media: 1045 mq
- N° frane > 1 ha: 619
- N° frane > 10 ha: 8
- Dimensione Massima: 50 ha (0.5 Km²) (Cà Lita di Baiso, Re)
- Superficie franata complessiva: 82.6 Km²

**80.051 nuove
frane censite**

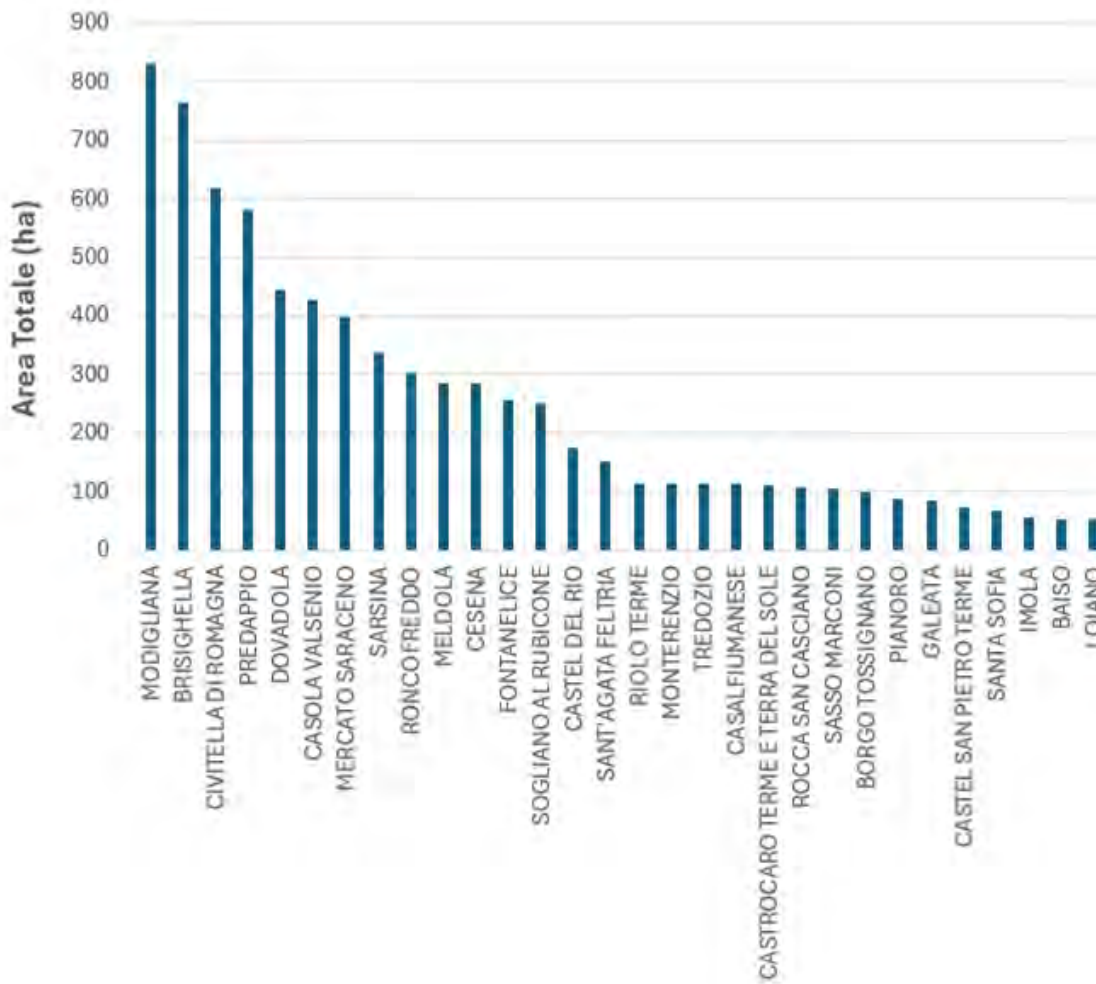
Eventi più frequenti

1. Frane per scivolamento rapido di piccole dimensioni;
2. Su versanti piuttosto acclivi e boscati;
3. Su terreni mediamente permeabili;
4. Solitamente in aree non precedentemente interessate da frane cartografate.



La mappatura

Si tratta dell'evento a maggior impatto, per diffusione e danni da frane, registrato da almeno 100 anni



Comune	Area in frana (ha)
MODIGLIANA	831.5049805
BRISIGHELLA	764.4363121
CIVITELLA DI ROMAGNA	620.2769457
PREDAPPIO	581.7471891
DOVADOLA	444.8194932
CASOLA VALSENI	426.2349536
MERCATO SARACENO	399.7704242
SARSINA	338.4531021
RONCOFREDDO	301.8791639
MELDOLA	286.2448971
CESENA	284.0367028
FONTANELICE	254.6465718
SOGLIANO AL RUBICONE	251.0131393
CASTEL DEL RIO	174.9330084
SANT'AGATA FELTRIA	150.630279
RIOLO TERME	114.8091987
MONTERENZIO	114.5709751
TREDOZIO	114.1780824
CASALFIUMANESE	112.1932724
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	109.3001205
ROCCA SAN CASCIANO	107.7032444
SASSO MARCONI	105.5789505
BORGO TOSSIGNANO	99.95750596
PIANORO	87.09686001
GALEATA	83.87878396
CASTEL SAN PIETRO TERME	71.51487217
SANTA SOFIA	68.207776
IMOLA	53.81387482
BAISO	53.44653429
LOIANO	51.80877143

Numero di frane (aree di innesco) per classe di uso del suolo

50%: boschi a prevalenza di querce, carpini e castagni

12%: seminativi non irrigui

12% aree calanchive

11% vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione

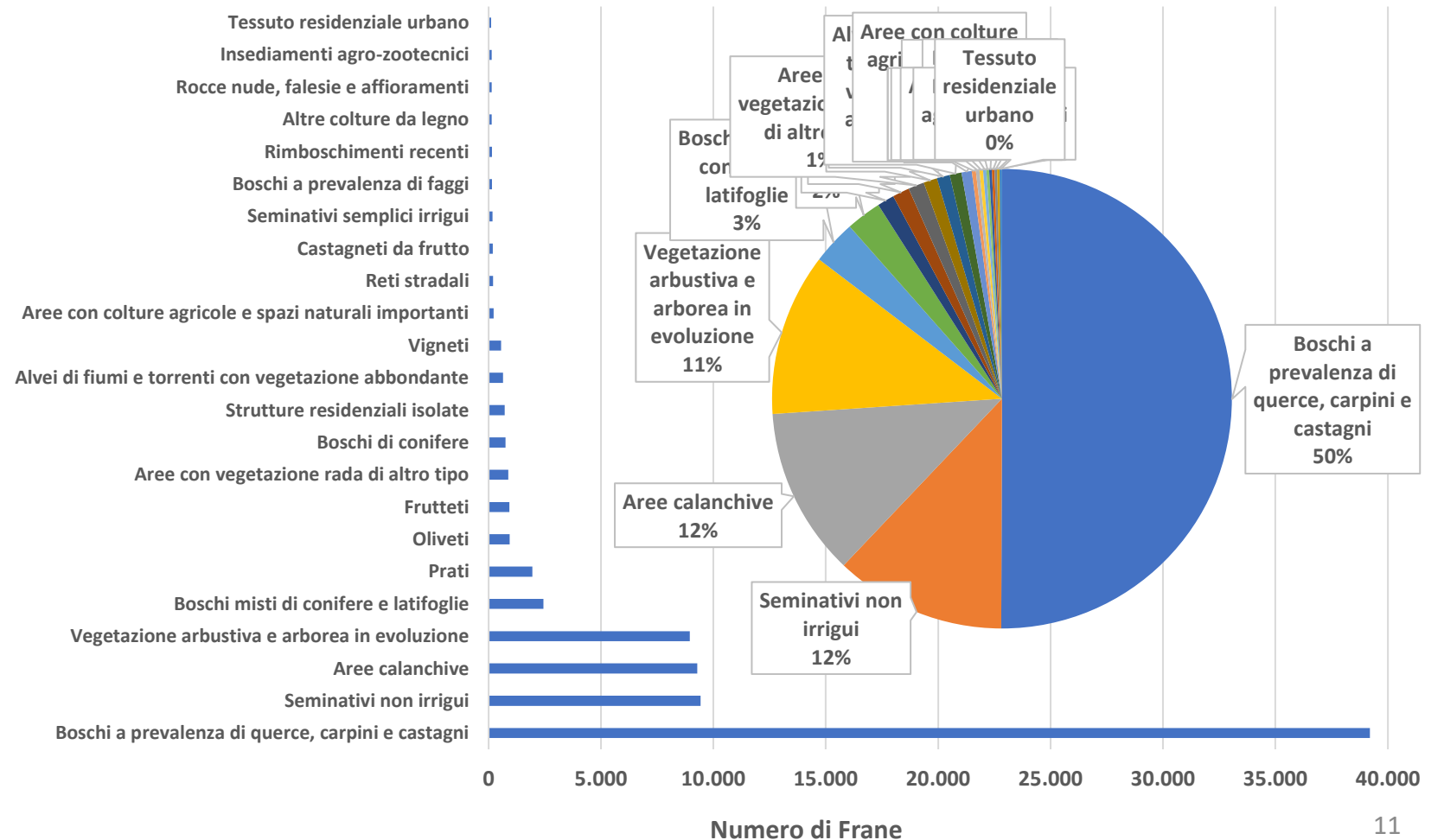
...

...

...

...

0,3% tessuto residenziale urbano



Si sono attivate circa 6 principali tipologie di frane

Tipologia 1 - Scorrimenti rapidi di terra e detrito (tipo A) di dimensioni medio-piccole su versanti ripidi, generalmente boscati, e sulle scarpate stradali. Sono le frane più numerose.



Tipologia 2 - Colate in terra e detrito (tipo B e C) di dimensioni molto variabili (da piccole a grandi) avvenute su versanti ripidi. Queste colate sono state numerosissime, mostrato grande mobilità e causato notevolissimi danni a strade ed abitazioni.



Tipologia 3 - Colate di fango di dimensioni molto variabili di dimensioni molto variabili, avvenute su litologie prevalentemente pelitiche e in aree calanchive.



Tipologia 4 - Scivolamenti traslativi e rototraslativi in terra o detrito (Tipo R) di dimensioni molto variabili, avvenute in genere su versanti a bassa pendenza e/o campi coltivati.



Tipologia 5 - Scivolamenti in roccia su piano di strato
avvenuti su versanti a franapoggio poco inclinati.
Sono numericamente inferiori (alcune decine)
ma hanno coinvolto aree anche molto estese
(> 1 ha e in vari casi > 10 ha)



Tipologia 6 - Frane Complesse
combinazione di diverse tipologie
di movimento.



Le criticità idrauliche

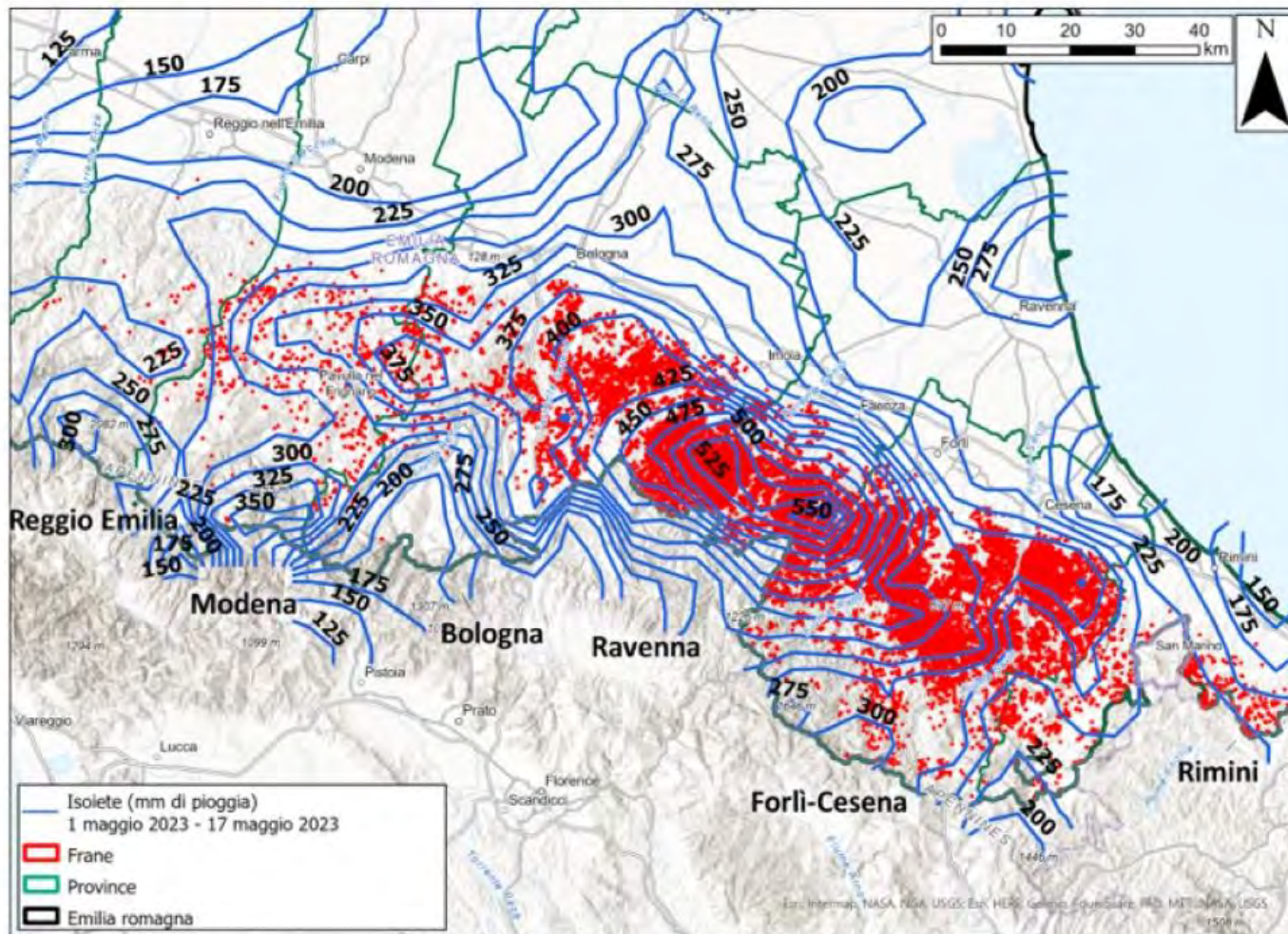
Confronto con le isoiete dell'evento

Rapporto
della Commissione tecnico-scientifica
istituita con deliberazione della Giunta
Regionale n. 984/2023 e determinazione
dirigenziale 14641/2023, al fine di
analizzare gli eventi meteorologici
estremi del mese di maggio 2023

Autori:

Prof. Armando Brath armando.brath@unibo.it (Coordinatore)
Prof. Nicola Casagli nicola.casagli@unifi.it
Prof. Marco Marani marco.marani@unipd.it
Dott.ssa Paola Mercogliano paola.mercogliano@cmcc.it
Prof. Renzo Motta renzo.motta@unito.it

Bologna, 12 dicembre 2023



maggio 2023 totale

Sono stati **oltre 50 i corsi d'acqua** principali di competenza dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile interessati da danneggiamenti nelle sette province coinvolte, oltre a numerosi corsi d'acqua del reticolo idrografico minore pedecollinare e montano.



23 punti di COLLASSO ARGINALE
38 punti di esondazione/tracimazione segnalati



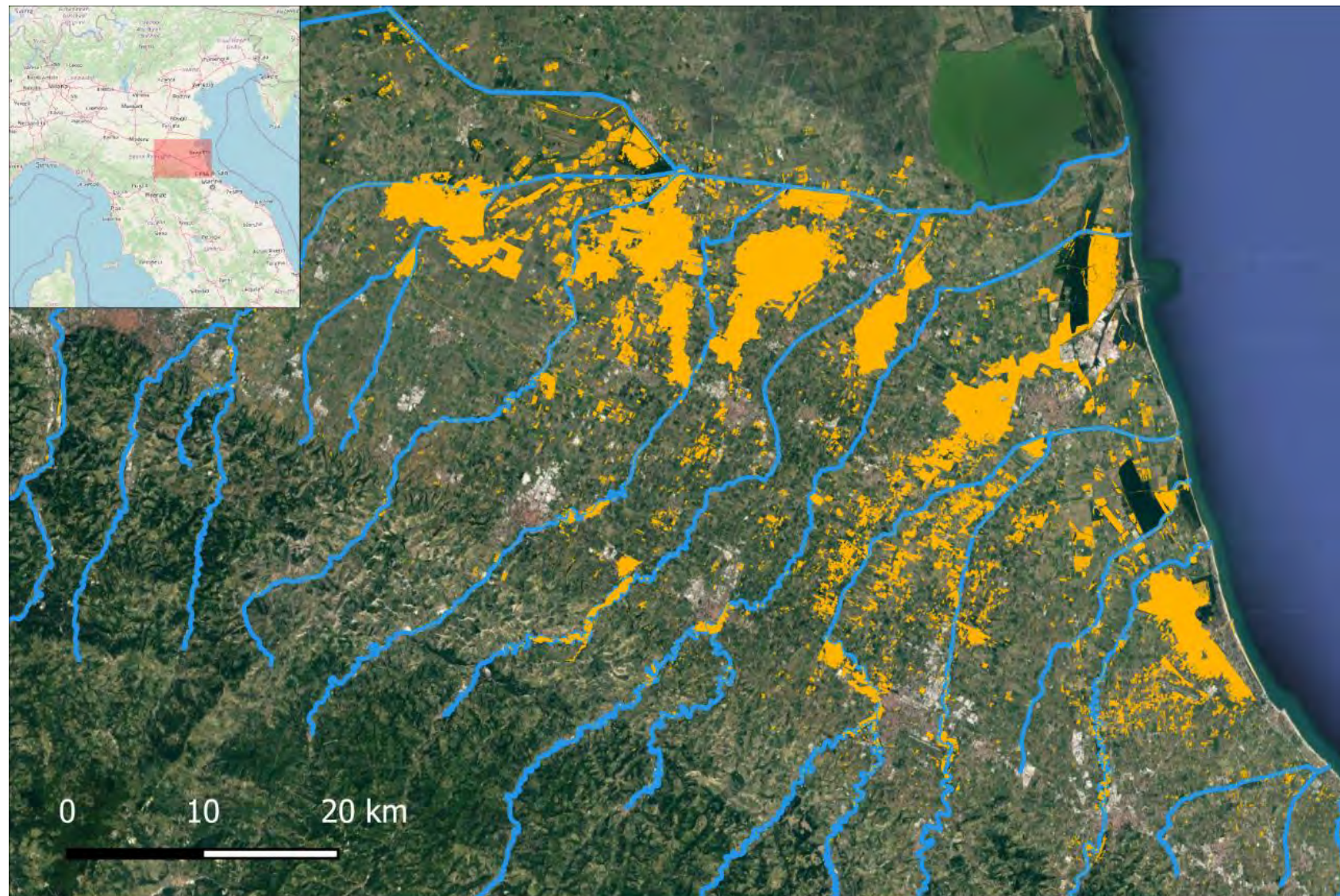
TUTTI I CORSI D'ACQUA
hanno superato la SOGLIA 3

ROSSO: corsi d'acqua che hanno superato soglia 3
BLU: corsi d'acqua che hanno subito esondazione o tracimazione almeno in un punto

Dai 23 fiumi è esondato un volume stimato in circa 350 milioni di metri cubi

(11 dighe di Ridracoli), provocando allagamenti in pianura su circa

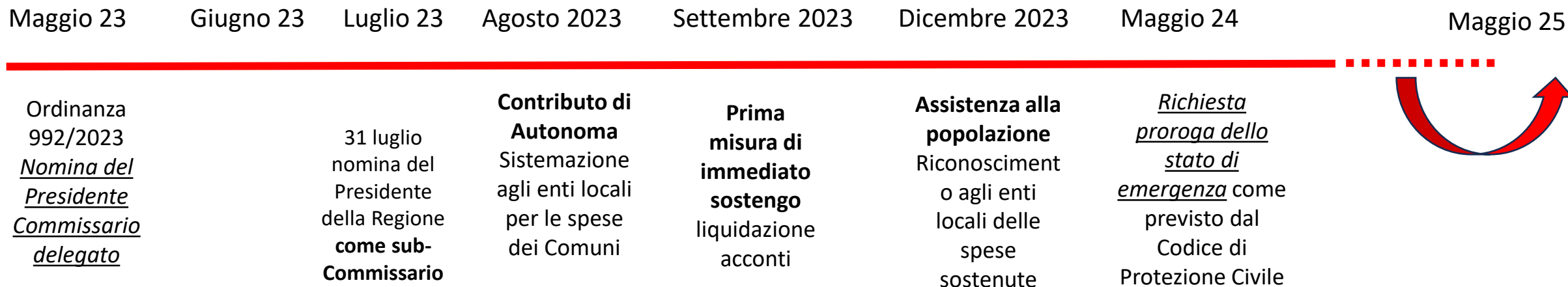
540 km quadrati di territorio



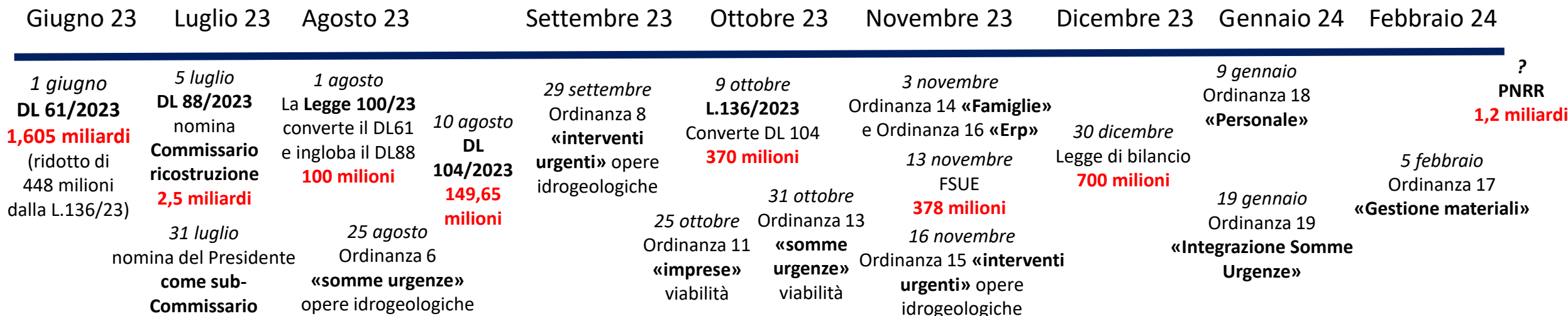
Dalla conoscenza all'azione di ricostruzione

**Quadro normativo
e strumenti a disposizione**

Stato di emergenza 4/5/2023 – Percorso protezione civile

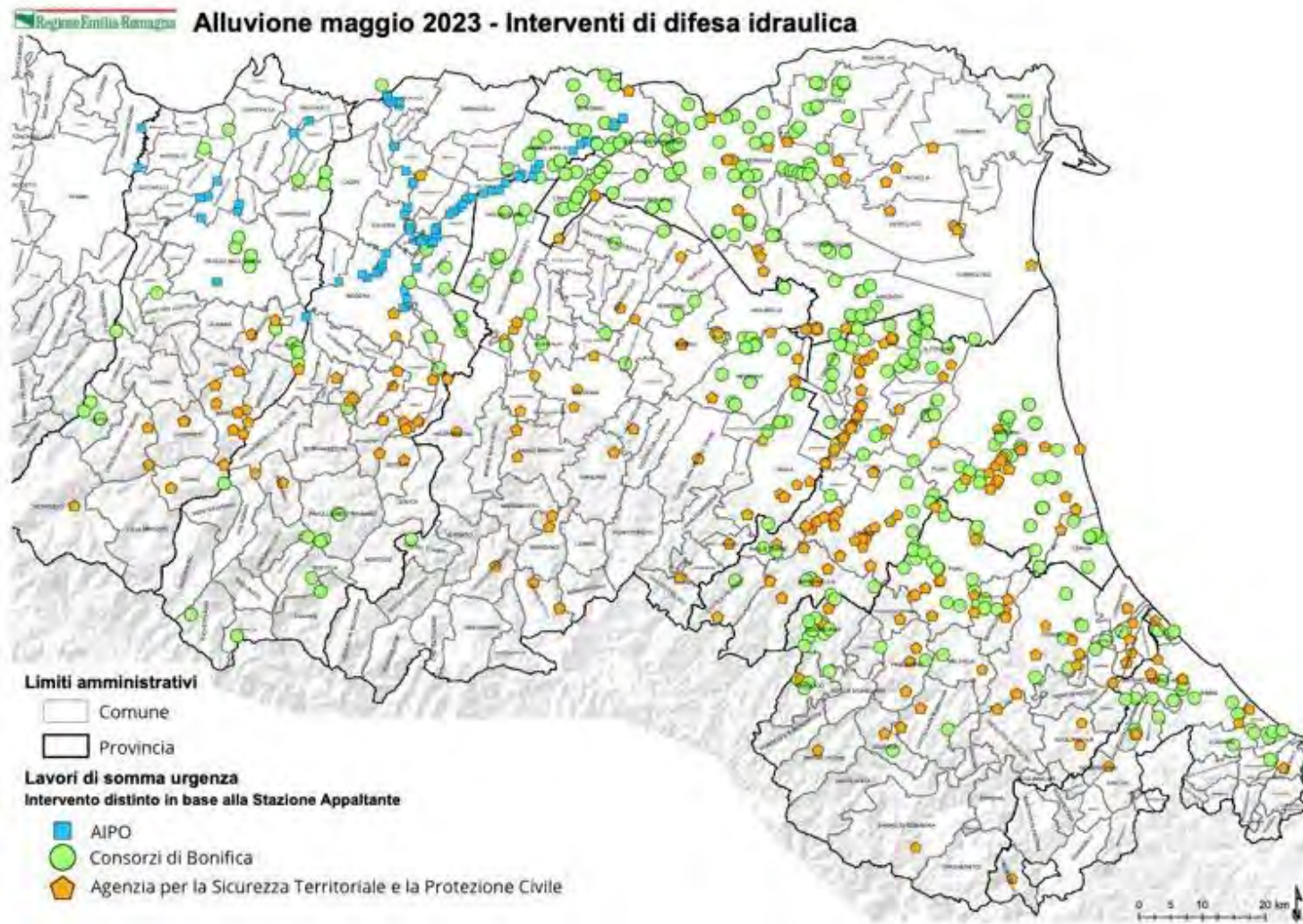


DL 88 del 5/7/2023 – Percorso Commissario ricostruzione




La ricostruzione pubblica

Gli interventi di difesa idraulica



Agenzia regionale per la protezione civile e la sicurezza territoriale

ORDINANZA 6	63 INTERVENTI DI SOMMA URGENZA 93.985.020,00 euro	INTERVENTI CONCLUSI 
ORDINANZA 8	123 INTERVENTI URGENTI 103.510.000 euro	IN FASE DI REALIZZAZIONE
ORDINANZA 15	29 INTERVENTI URGENTI 33.570.000,00 euro	IN FASE DI REALIZZAZIONE
ORDINANZA 19	3 INTERVENTI DI SOMMA URGENZA AD INTEGRAZIONE ORD. 6 3.050.000,00 euro	IN FASE DI REALIZZAZIONE

COMPLESSIVI 218 INTERVENTI PER 234.115.020,00 €

TIPOLOGIE INTERVENTI ESEGUITI

Chiusura rotte arginali



Ripristino erosioni banche lato fiume



17 Mag 2023 14:48:14
44.5302723N 11.7527041E ±116,10m
46 A via Adelmo Zambrini
Portonovo, Città Metropolitana di Bologna 40059
Italia

Ripristino erosioni lato campagna

chele Bettini



Ripristino sommità arginali

TIPOLOGIE INTERVENTI REALIZZATI

**Pulizia vegetazione, rimozione
accumuli e occlusioni**



Interventi su manufatti idraulici danneggiati



Ripristino sezione di deflusso dell'alveo



Fiume Rabbi, Forlì,
San Lorenzo in Noceto, Chiusa
Calanco
Ristrutturazione della briglia e
ripristino dell'alveo



Torrente Idice, Ponte Motta

T. Santerno Sant'Agata sul Santerno. Chiusura rotta arginale, ricostruzione argine sinistro e rinforzo rilevato destro



- Fiume Savio Castiglione di Cervia. Ripristino rilevato arginale interessato da una rotta per sormonto





Fiume Santerno a Lugo (RA),
in località Cà di Lugo





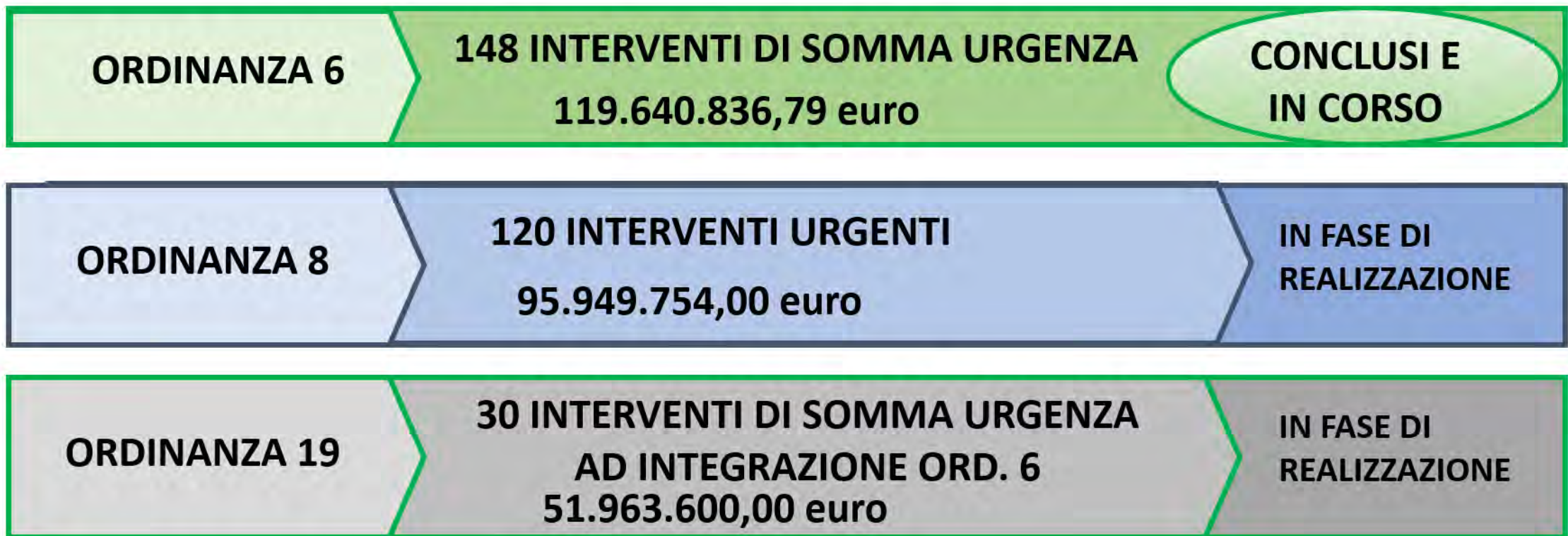
Fiume Santerno tra Mordano (BO)
e Bagnara di Romagna





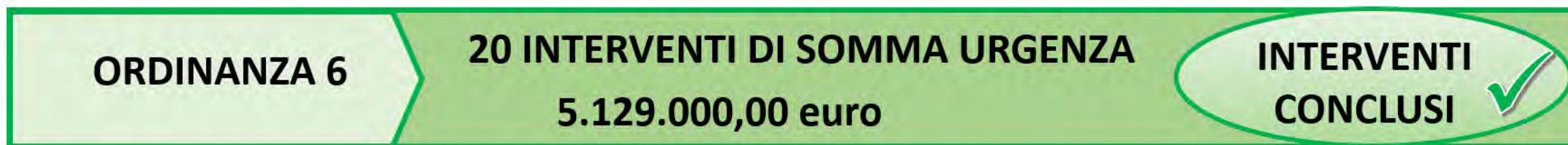
Fiume Lamone a Boncellino, nel
Comune di Bagnacavallo (RA)

Consorzi di Bonifica



COMPLESSIVI 298 INTERVENTI PER 267.554.190,79 €

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (Aipo)



COMPLESSIVI 78 INTERVENTI PER 39.269.000,00 €

Collegamenti viari

ORDINANZA 6

1444 INTERVENTI SOLO SUI COLLEGAMENTI VIARI
84.438.329,81 euro

ORDINANZA 13

1792 INTERVENTI
699.272.412,57 euro

- 187 COMUNI COINVOLTI
- 158 SOGGETTI ATTUATORI

ORDINANZA 19

133 INTERVENTI SOLO SUI COLLEGAMENTI VIARI
9.775.861 euro

COMPLESSIVI 3369 INTERVENTI PER 793.486.604,23 €

**Ad oggi
hanno ricevuto il pagamento
dal Commissario Straordinario**

**Circa 120 soggetti attuatori
per un totale di 209.709.716 €**

I Piani speciali

Serve un cambio di paradigma

L'evento di maggio è stato uno **spartiacque** tra passato e futuro nel settore della difesa idraulica e idrogeologica del territorio

Da qui la necessità di ricorrere a **nuovi modelli di pianificazione e programmazione**: saremo un punto di riferimento nazionale (e non solo) per le nuove strategie in materia di difesa del suolo

Occorrerà mettere in campo **interventi strutturali e non strutturali**

I Piani speciali

I piani speciali sono previsti al comma 2 dell'articolo 20-octies del decreto legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100.

Obiettivo: definire le prime linee di intervento sul reticolo idrografico e per l'assetto e consolidamento dei versanti.

24 aprile 2024

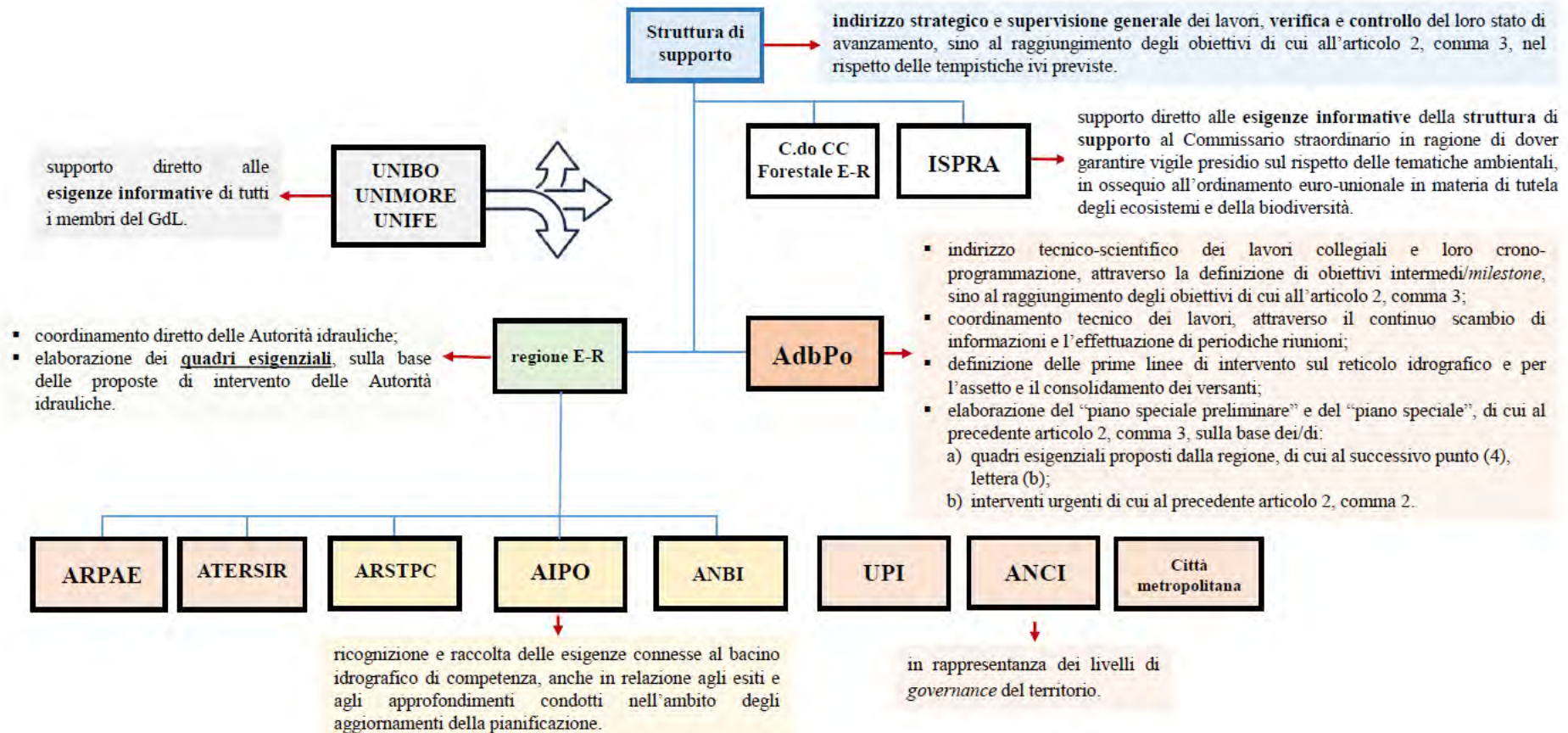
Cabina di coordinamento che ha approvato il Piano speciale preliminare. Contiene gli indirizzi di pianificazione, le prime linee di intervento strutturali e non strutturali, alcuni interventi già finanziati con le ordinanze che, per complessità situazionale e realizzativa, necessitano di una fase di indirizzo metodologico a premessa dello sviluppo progettuale nonché

Entro giugno 2024

Elaborazione del Piano speciale definitivo che comprende l'aggiornamento delle prime linee di intervento e l'integrazione delle progettualità individuate sul reticolo idrografico principale, secondario e di bonifica e sui versanti pedecollinari, collinari e montuosi.

I gruppi di lavoro

Istituiti con specifica ordinanza (n.22 del 22 febbraio 2024) hanno natura interdisciplinare ed interistituzionale



II PIANO SPECIALE DEL DISSESTO come driver: la ricostruzione si deve fondare sulla mitigazione del rischio

Misure
strutturali

Assetto dei corsi d'acqua:
Ripristino sezioni di deflusso
Arretramento arginature
Allagamenti controllati

Assetto dei versanti:
consolidamento abitati e
sistemazione principali dissesti

Indirizzi e aggiornamento normativo su tematiche specifiche

Misure non strutturali

- Ottimizzazione delle aree demaniali
- Gestione vegetazione ripariale
- Gestione della fauna fossoria
- Delocalizzazioni
- Indennizzi delle aree soggette allagamenti controllati
- Adeguamento ponti e attraversamenti
- Misure di protezione civile (informazione, formazione, ...)

- Perimetrazione frane
- Delocalizzazioni
- Pratiche agro-silvo-pastorali
- Ottimizzazione della governance sui versanti
- Misure di protezione civile (informazione, formazione, ...)

INTEGRAZIONE

PS Infrastrutture
ambientali

PS Infrastrutture
mobilità

PS patrimonio
edilizio

PS Beni culturali

II PIANO SPECIALE DEL DISSESTO: proposta di indice

- **Introduzione**
- ① **Modello organizzativo delle attività**
- ② **Ambito territoriali di riferimento**
- ③ **Analisi degli eventi di maggio 2023**
- ④ **Quadro delle criticità**
- ⑤ **Analisi degli elementi esposti**
- ⑥ **Interventi più urgenti complessi**
- ⑦ **Prime linee di intervento strutturali e non strutturali e indirizzi di pianificazione**
- 📎 **Allegati**

2. Ambito territoriale di riferimento

Obiettivo: fornire una descrizione di sintesi dell'ambito territoriale di riferimento definito nelle Ordinanze

Aspetti chiave

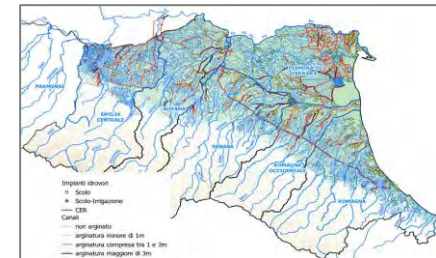
2.1 Ambiti territoriali per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza

Rappresentazione degli ambiti territoriali identificati con delibera del Consiglio dei ministri del 4 maggio 2023 e del 23 maggio 2023



2.2 Caratteristiche generali del reticolo idrografico

Descrizioni delle caratteristiche chiave del reticolo idrografico naturale e secondario di pianura



2.3 Aspetti geomorfologici, geologia e strutturali

Descrizione geomorfologica, suddivisione nelle principali unità geologiche e assetto strutturale relativi all'ambito collinare montano e di pianura



3. Analisi degli eventi di maggio 2023

Obiettivo: fornire una descrizione di sintesi degli eventi di maggio 2023

Aspetti chiave

3.1 Idrologia

Descrizione di **sintesi degli eventi meteo – idrologici** di maggio 2023 redatta sulla base dei report ARPAE e del rapporto della Commissione tecnico-scientifica istituita dalla Regione Emilia - Romagna

3.2 Aree allagate

Descrizione del **metodo** utilizzato per la **perimetrazione delle aree allagate**, che ammontano a **oltre 800 km²** e indicazione della disponibilità degli esiti di tale attività sul Geoportale della Regione Emilia – Romagna – **ALLEGATO 1**

3.3 Principali rotte e dissesti arginali

Descrizione delle **attività** svolte per la **rilevazione e l'analisi** delle **principali rotte e dissesti arginali** verificatisi. **Attività in corso** con ultimazione prevista a giugno 2024

3.4 Dissesti di versante

Descrizione del **metodo** utilizzato per il **censimento e la mappatura degli eventi franosi**, che ammontano a **oltre 80.000**, indicazione della disponibilità degli esiti di tale attività sul Geoportale della Regione Emilia – Romagna – **ALLEGATO 2**

4. Quadro delle criticità

Obiettivo: fornire un quadro delle criticità idrauliche e di versante

4.1 Criticità idrauliche

Aspetti chiave

Descrizione sintetica delle **principali criticità emerse relative al reticolo** principale, secondario collinare montano e secondario di pianura, quali, ad esempio:

- **pressione antropica** nei tratti di fondovalle montani e collinari
- **urbanizzazione** elevata nella zona pedecollinare e di pianura
- elevata presenza di **ponti interferenti e tratti tombinati**
- trasformazione nelle **tecniche agronomiche** nelle aree montane e collinari
- complessità della **rete dei canali** di drenaggio in pianura
- canalizzazione dei tratti arginati (lunghezza e quota delle **arginature**)

ALLEGATO 3 e ALLEGATO 4

4.2 Criticità di versante

Descrizione sintetica delle **principali criticità emerse relative ai versanti**, quali, ad esempio:

- l'attivazione capillare e pervasiva di frane su **un'estensione amplissima**
- estese aree presentano **oltre 50 frane attivate per kmq**, con punte di **250**
- ampio e diffuso **interessamento di infrastrutture** (3.471 – buffer 5m))
- diffuso **interessamento** diretto o indiretto di **edifici o manufatti** (3.474 – buffer 20m)
- **interessamento** di ampie porzioni di **territorio naturale e/o agricolo** (più del 50% in aree boscate)

ALLEGATO 2

5. Analisi degli elementi esposti

Obiettivo: fornire una rappresentazione per ambiti territoriali unitari della densità di elementi potenzialmente esposti funzionale al processo decisionale di definizione dell'assetto di progetto - **ALLEGATO 5**

Aspetti chiave

5.1 Introduzione

Definizione dell'obiettivo dell'attività: **valutazione quantitativa degli elementi potenzialmente esposti** su un'unità di riferimento a varia scala di rappresentazione. **Attività in corso** con ultimazione prevista a giugno 2024

5.2 Dati di input

Descrizione dei dati relativi agli **elementi potenzialmente esposti:**

- popolazione
- attività economiche/stabilimenti industriali
- strade
- edifici residenziali
- ferrovie
- produzione agricola
- edifici strategici/sensibili
- allevamenti
- sorgenti inquinanti
- beni culturali

5.3 Metodologia

Valutazione quantitativa, in termini di **numerosità e/o di valore economico**, degli elementi potenzialmente esposti considerando come **unità elementare:**

- griglia regolare quadrata con lato 1 km;
- sezioni di censimento;
- limiti amministrativi comunali.

La valutazione economica è stata effettuata con il metodo **Movida**.

6. Programmazione degli interventi

Obiettivo: Identificare gli interventi finanziati con le Ordinanze 6, 8, 13, 15 e 19 che per complessità situazionale e realizzativa devono essere inquadrati nel piano speciale preliminare

Aspetti chiave

6.1 Interventi più urgenti e complessi

Sul **reticolo idrografico naturale e di bonifica**, gli **interventi** delle ordinanze 8/2023, 15/2023 e 19/2023 sono tutti in **fase esecutiva** e rivestono carattere di urgenza.

Individuati gli interventi finanziati nell'**Ordinanza 13** che per complessità situazionale e realizzativa (**importo > 500.000 €**) sono stati inquadrati nel piano speciale preliminare.

ALLEGATO 6

6.2 Quadri esigenziali ed ulteriori interventi da programmare nel Piano Speciale definitivo

Attività in corso di definizione dei **quadri esigenziali** e identificazione degli **interventi strutturali e non strutturali strategici** da programmare nel Piano Speciale (giugno 2024) per conseguire condizioni di rischio residuale compatibili con le condizioni di uso del territorio.

7. Prime linee di intervento strutturali e non strutturali e indirizzi di pianificazione

7.1 Reticolo idrografico

Obiettivo: orientare le azioni proprie del piano speciale e indirizzare l'aggiornamento della pianificazione e programmazione territoriale e di emergenza ai diversi livelli

Aspetti chiave

7.1.1 Interventi strutturali per il deflusso e la laminazione delle piene

Reticolo idrografico principale e secondario

Individuazione delle prime linee di intervento da attuare per il conseguimento di condizioni di rischio idraulico compatibile con il territorio interessato funzionali a dare **maggiore spazio ai fiumi, nel reticolo idrografico principale** e, per quanto riguarda **il reticolo secondario, adeguare** il reticolo e, laddove necessario, **le opere elettromeccaniche e dei manufatti afferenti alla rete di bonifica.**

ALLEGATO 3

7.1.2 Indirizzi per la gestione della vegetazione ripariale

Descrizione del **ruolo della vegetazione ripariale** e della necessaria gestione sostenibile della stessa, mediante **Programmi di gestione a scala di asta fluviale** in grado di definire le tipologie e la distribuzione spazio-temporale degli interventi necessari a mitigare il rischio idraulico e geomorfologico, tutelando laddove possibile il valore naturalistico e paesaggistico.

ALLEGATO 7

7.1.3 Indirizzi per la gestione degli animali fossori

Descrizione della pericolosità della presenza di tane di animali fossori, quali nutrie, volpi, tassi e istrici, nel corpo arginale. Le **azioni** da attuare sono:

- **censimento delle specie;**
- definizione di **densità obiettivo e della crono programmazione degli interventi;**
- avvio del monitoraggio e delle **azioni di controllo.**

ALLEGATO 8

7. Prime linee di intervento strutturali e non strutturali e indirizzi di pianificazione

7.1 Reticolo idrografico

Obiettivo: orientare le azioni proprie del piano speciale e indirizzare l'aggiornamento della pianificazione e programmazione territoriale e di emergenza ai diversi livelli

Indirizzi normativi per la pianificazione urbanistica e la delocalizzazione di beni in aree a rischio, che costituiranno il **riferimento per le misure di salvaguardia**, ai sensi delle disposizioni dell'articolo 68 comma 4ter del D. Lgs. 152/2006, nelle more dell'aggiornamento già in corso dei PAI.

7.1.4 Indirizzi per la pianificazione urbanistica e la delocalizzazione

Sono definiti:

- l'**ambito di applicazione**: aree allagate durante gli eventi maggio 2023 e alcuni territori delimitati dalle fasce fluviali dei PAI delle ex Autorità di bacino regionali e interregionali, **al di fuori del territorio urbanizzato**;
- le disposizioni sulla **pianificazione urbanistica** relative alle attività edilizie ammissibili e quelle da escludere, nonché gli interventi riguardanti opere ed infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico;
- il processo per **la delocalizzazione/rilocalizzazione di edifici/beni in aree a rischio**.

7.1.5 Indirizzi e criteri per i ponti e manufatti di attraversamento dei corsi d'acqua esistenti e di progetto

- **valutazione di compatibilità idraulica**;
- individuazione e progettazione degli **interventi** strutturali di **adeguamento o miglioramento** nei casi in cui gli attraversamenti esistenti non risultino adeguati;
- definizione delle **condizioni di esercizio transitorio** dell'opera, fra cui in particolare la programmazione ed esecuzione degli interventi di **manutenzione dell'opera e dell'alveo**.

ALLEGATO 9

7. Prime linee di intervento strutturali e non strutturali e indirizzi di pianificazione

7.2
Assetto e
consolidamento dei
versanti

Obiettivo: identificazione delle prime linee di intervento relative al reticolo idrografico e ai versanti e indirizzi

Aspetti chiave

7.2.1 Criteri di intervento sui versanti

Individuazione delle principali **misure di intervento** che riguardano i versanti. **Non strutturali** (es. attività di previsione, sorveglianza e monitoraggio; regolamentazione dell'uso del suolo; mantenimento delle condizioni di assetto del territorio e dei sistemi idrografici nel territorio collinare montano). **Strutturali di tipo estensivo** (es. gestione del deflusso, superficiale e incanalato, di origine meteorica; stabilizzazione dei versanti; mantenimento o ripristino delle condizioni di equilibrio geomorfologico del reticolo idrografico e delle sue fasce fluviali; valorizzazione del paesaggio).

7.2.2 Catalogo interventi per la difesa infrastrutture e centri abitati

Definizione delle **tipologie di opere tipo e dei relativi costi**, nella forma parametrica, in funzione delle **classificazioni delle frane** e al potenziale con gli **elementi esposti**, a **supporto delle progettazioni in corso**;

Attività in corso suddivisa in tre fasi:

1. **valutazione delle caratteristiche geomorfologiche e geotecniche** generali per l'individuazione delle più opportune opere di stabilizzazione,
2. definizione per ogni singola classe di frana ed elemento esposto impattato o potenzialmente impattabile, degli **interventi tipologici di riferimento e parametrizzazione dei loro costi**;
3. redazione del "**Catalogo degli Interventi Tipo**"

7. Prime linee di intervento strutturali e non strutturali e indirizzi di pianificazione

7.2
Assetto e
consolidamento dei
versanti

Obiettivo: identificazione delle prime linee di intervento relative al reticolo idrografico e ai versanti e indirizzi

Aspetti chiave

Descrizione del **ruolo dei boschi di versante** e della strategia necessaria per una **gestione attiva e sostenibile della vegetazione arborea lungo i versanti** per contribuire alla mitigazione dei rischi idraulico e geologico.

La **programmazione degli interventi** per la gestione della vegetazione dei versanti dovrà passare attraverso pianificazioni di area vasta (PFIT) per poi essere declinata in Piani di Gestione Forestale (PGF), a partire da due bacini pilota.

Indirizzi normativi per la pianificazione urbanistica e la delocalizzazione di beni in aree a rischio, che costituiranno il **riferimento per le misure di salvaguardia**, ai sensi delle disposizioni dell'articolo 68 comma 4ter del D. Lgs. 152/2006, nelle more dell'aggiornamento già in corso dei PAI.

Sono definiti:

- l'**ambito di applicazione**: frane mappate nell'ambito collinare e montano con un ulteriore intorno non inferiore a 20 m dal bordo di frana, **al di fuori del territorio urbanizzato**;
- le disposizioni sulla **pianificazione urbanistica** relative alle attività edilizie ammissibili e quelle da escludere, nonché gli interventi riguardanti opere ed infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico;
- il processo per **delocalizzazioni/rilocalizzazioni di edifici/beni in aree a rischio**.

7.2.3 Indirizzi per la
gestione forestale
dei versanti

7.2.4 Indirizzi per la
pianificazione
urbanistica e la
delocalizzazione

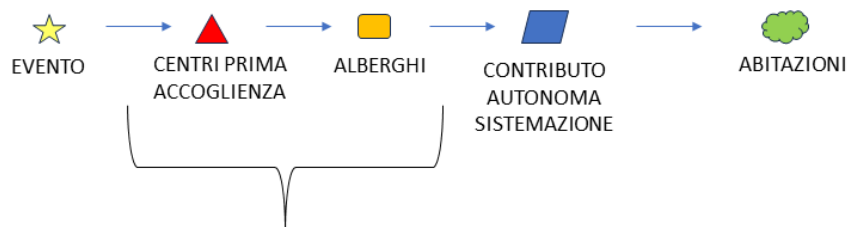
La ricostruzione privata

Presidente Bonaccini – Commissario delegato

Assistenza alla popolazione

Ordinanza 992/2023. **Spese di assistenza alla popolazione.**

Copertura delle spese di assistenza alla popolazione sostenute dagli enti locali.



Decreto 74/2023 finanziati **116 interventi** agli enti locali per un importo di **3.092.033,15€**

Decreto 5/2024 finanziati **65 interventi** agli enti locali per un importo di **3.431.334,10 €**

Contributo di Autonoma Sistemazione - CAS

Ordinanza 992/2023. in favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni principali, in conseguenza degli eventi calamitosi verificatisi a partire dal giorno 1° maggio 2023, che hanno provveduto autonomamente alla propria sistemazione temporanea.

IMPORTO MENSILE

€ MESE	NR. COMPONENTI NUCLEO
400	1
500	2
700	3
800	4
900	5 O PIÙ

1. Il contributo è aumentato di **€ 200,00** per ogni componente il nucleo familiare che risulti alla data degli eventi calamitosi:

- di età superiore a 65 anni;
- portatore di handicap;
- disabile con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%.

*Erogati complessivamente
7.637.342,20 €
a 9371 nuclei familiari
Periodo maggio-luglio*

Presidente Bonaccini – Commissario delegato

Contributo di Immediato Sostegno - CIS

L'Ordinanza n. 999/2023 disciplina le modalità di erogazione delle **prime misure di immediato sostegno** per la popolazione colpita, con particolare riguardo al riconoscimento ai nuclei familiari aventi dimora principale, abituale e continuativa in un'unità abitativa che è risultata allagata o direttamente interessata da movimenti franosi o smottamenti che l'anno resa non utilizzabile **un contributo nel limite massimo di 5000 euro** per alcune specifiche tipologie di spesa, di cui 3000 in acconto e 2000 a saldo con rendiconto dell'intero ammontare delle spese sostenute.

Nuclei familiari: 23.657

Acconti erogati: 70.971.000 € + Saldi erogati: 24.016.934,32 €



Erogati complessivamente
94.987.934,32 €

Bando contributi per auto distrutte o danneggiate dall'alluvione

Approvato dalla Giunta regionale il 30 ottobre 2023

Istanze presentate:

5.592 (importo stimato 18.537.638 euro)

Domande ammesse a contributo

già impegnate:

1.777 (importo 4.453.869 euro)

Generale Figliuolo - Commissario alla Ricostruzione

Ordinanza 11 – Attività produttive

Ordinanza 14 – Famiglie

Sulla piattaforma regionale **Sfinge** sono **registrati 1900 utenti**

Le **domande completate** sono **775**:

- ✓ **63 approvate da Invitali**
- ✓ **40 approvate dal Commissario**

I contributi erogati sono 29